

Roberto Caraffino

Travi li 13. Marzo 1837.

Noi eravamo inquietissimi per conto vostro non avendo ricevuto  
vostri scritti per lungo tempo. Ci siamo però tranquillizzati ora che  
dalla grata vostra del 23 febbrajo 1837. per penonnetaci, ci assureste del  
vostro buono stato di salute. — Io desidero di sentire presto qualche  
cosa anche il vostro destino, e spero di ricevere favorevole nuove  
anche tarde. — Tanto io che la Checca siamo stati sempre bene,  
e continuiamo a goder buona salute.

Vi accuso il ricevimento della Banca d'Italia dell'importo di fiorini  
cento /100/ a pagamento della Rata di Ferrajo del corrente  
anno, ed in acconto di quella del p. v. mese di Luglio.

Desidero che vi conserviate sempre sano, e  
che vi faciate avere vostre nuove.  
amami, e credetami

Appassionato Cognato.  
Roberto Caraffino

Cara Ruba

Con sommo piacere ricevai tua lettera, perchè ti  
assicuro ero molto inquieta per non avere tue  
nuove da due mesi a questa parte: ti  
prego in seguito di scrivermi più spesso.  
Conservati sano, amami addio

Tua Cordiale  
Sorella Francesca

All' Egregio Signore

Il Sig. D.<sup>no</sup> Roberto de Visiani

Professore supplente di Botanica  
presso l'Università

All'Orto Botanico

di Padova